


SE 200 PASTORI SARDI A ROMA FANNO PIÙ PAURA DEI BLACK BLOC

 Non si può manifestare a Roma se non viene dato il preavviso. La pleonastica precisazione viene data in serata dalla questura della Capitale. Traduzione pratica: le forze dell'ordine ieri si sono semplicemente limitate a far rispettare la legge impedendo, in alcuni casi con le maniere forti (forse troppo forti), a duecento pastori sardi di arrivare da Civitavecchia a Roma per protestare contro la decisione degli industriali del settore di fissare il prezzo del latte intorno ai 65 centesimi al litro.

E, sempre nel pieno rispetto della legge, tutti i duecento manifestanti si sono presi anche una denuncia per manifestazione non autorizzata. Peccato che appena due settimane fa la stessa città, che ieri è stata difesa con decisione dall'assalto di duecento pastori (ripeto duecento pastori), era stata lasciata in balia di manifestanti che avevano danneggiato mezzo centro storico provocando anche numerosi feriti.

In quell'occasione le forze dell'ordine, con un comportamento intelligente, evitarono conseguenze peggiori. E non crediamo che quel tipo di manifestazione fosse stata autorizzata. Ieri, in-

vece, appigliandosi ad un formalismo che quasi mai viene utilizzato, è stato impedito a duecento pastori (ripeto ancora: duecento pastori) di portare il loro disagio all'attenzione dell'opinione pubblica.

Bene hanno fatto le forze dell'opposizione a protestare con fermezza. «Il governo manganella i pastori e premia i furbetti delle quote latte», è stata la «facile» accusa lanciata da esponenti del Partito democratico. Ma la vera questione, sempre sollevata dal Pd, riguarda la non giustificata limitazione del diritto di manifestazione decisa ieri. Come ha sintetizzato con efficacia il leader dell'Idv Antonio Di Pietro, ieri è stato applicato «una sorta di Daspo» (il provvedimento che vieta l'ingresso allo stadio ai tifosi violenti) a duecento pastori che volevano spiegare le ragioni del loro malessere.

Sarà difficile cancellare questa brutta giornata, ma il governo ci dovrebbe provare. Magari scusandosi con i pastori e precisando che il Daspo vale solo negli stadi.

Andrea Balzanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

